



L'OPINIONE



DL353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art.1 comma 1 - DCB - Roma / Tariffa ROC Poste Italiane Spa Spedizione in Abb. postale

Direttore ARTURO DIACONALE

Fondato nel 1847 - Anno XVIII N.184 - Euro 1,00

Martedì 1 Ottobre 2013

Le colombe mettono gli artigli

I ministri del Popolo della Libertà reagiscono con durezza alle forzature dei falchi e tentano di convincere Silvio Berlusconi ad evitare la rottura definitiva delle larghe intese. Monti, Letta e Casini sperano nel "tradimento"



L'umore della base dei moderati frena i trasformisti

di ARTURO DIACONALE

Negli anni della guerra fredda e della contrapposizione tra i due blocchi il fronte dei moderati, sia in Italia che nel vasto mondo occidentale, si divideva in due categorie. Da un lato quelli che sostenevano le tesi del "meglio rossi che morti" e dall'altro quelli che erano di parere opposto e non si spostano di un millimetro del "meglio morti che rossi". In Italia i moderati della prima categoria erano persone di qualità, intellettuali d'avanguardia, gente che aveva posizioni e interessi da conservare, imprenditori preoccupati della pace sociale nelle loro aziende, gerarchie ecclesiastiche che davano per ineluttabile la vittoria del comunismo e si preoccupavano di preparare la Chiesa millenaria ad adattarsi anche a tale evento. L'altra categoria, invece, aveva pochi intellettuali, pochi imprenditori, pochi grandi interessi da difendere e un basso clero ru-

spante e per nulla raffinato. Ma interpretava l'umore più profondo e sentito (non a caso definito spregiativamente "viscerale" dagli avversari) di una base popolare per nulla al mondo disposta ad arrendersi al comunismo rampante.

Quel tempo è passato, la guerra fredda è finita, il comunismo internazionale è scomparso e quello nostrano ha cambiato nome e comportamenti più volte. Ma nel mondo moderato le due categorie continuano ad esistere. Da un lato gli intellettuali, i benpensanti con grandi interessi, gli ecclesiastici con l'occhio lungo che credono ineluttabile il trionfo della sinistra e sono disposti a compromessi di vario genere per rimanere comunque a galla. Dall'altra la massa di quelli viscerali che nei confronti della sinistra (a cui imputano ogni tipo di nefandezza, dai golpe giudiziari ai danni degli avversari all'instaurazione dello stato di polizia burocratico e fiscale, dalla dittatura del politica-



mente corretto alla pretesa di rappresentare la casta dei migliori in assoluto) nutrono una avversione insuperabile.

Per capire quale è la proporzione tra le due categorie basta fare riferimento ai sondaggi dell'avvio dell'ultima campagna elettorale. Fino a quando sembrava guidato da quelli del "meglio rossi che morti" il Popolo della Libertà sembrava destinato a scendere sotto il 15 per cento.

Quando il vecchio campione dei "viscerali" è di nuovo tornato in campo, il partito dei moderati è progressivamente risalito ed è riuscito a pareggiare una partita che sembrava strapersa in partenza.

Chi chiede oggi ai moderati non viscerali del Pdl-Forza Italia di rompere con Silvio Berlusconi e di diventare una costola di centrodestra della sinistra vittoriosa non tiene conto dell'umore dominante della base degli elettori moderati. Questi ultimi, così come è successo con Gianfranco Fini e con tutti coloro che negli ultimi vent'anni hanno cercato di precedere e imitare l'ex leader di Alleanza Nazionale, non seguiranno mai chi considerano un traditore. Non della persona di Berlusconi. Che oggi c'è e che domani potrebbe anche non esserci. Ma dell'idea di un Paese dove nessuna sinistra possa pretendere che i moderati debbano essere agli ordini e al servizio della casta dei presunti migliori! Meglio morti che servi!

L'OPINIONE

delle Libertà

Organo del movimento delle Libertà per le garanzie e i Diritti Civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

Vice Direttore: ANDREA MANCIA

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Presidente ARTURO DIACONALE
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n. 250/1990 e successive modifiche e integrazioni.
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
VIA DEL CORSO 117, 00186 ROMA
TEL. 06.6954901 / FAX 06.69549024
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
TEL. 06.69549037 / amministrazione@opinione.it

Ufficio Diffusione
TEL. 02.6570040 / FAX 02.6570279

Progetto Grafico: EMILIO GIOVIO

Tipografia
L'OPINIONE S.P.A.
VIA DEL CORSO 117, 00186 ROMA

Concessionaria esclusiva per la pubblicità
SISTECO S.P.A.
VIA DEL CORSO 117, 00186 ROMA
TEL. 06.6954901 / FAX 06.69549024
pubblicita@sisteco.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00

